Anno XL — Sabato 24 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le rivelazioni di Visconti-Venosta
sul governo del 1898
L'on. Zanardelli voleva gli stati d'assedio!

Barzini telegrafa al *Corriere* che ebbe un'intervista col marchese Visconti-Venosta sopra le recenti polemiche fra Colaianni ed il *Secolo* ed il marchese di Rudinì intorno alle responsabilità politiche degli uomini del governo del 1898. Il marchese Visconti-Venosta negò d'aver dato le dimissioni prima dei moti di Milano e d'aver poscia minata e resa impossibile la vita al ministero.

Prima dell'entrata nel gabinetto il Visconti-Venosta era perfettamente al corrente delle relazioni fra di Rudinì e Cavallotti, conosceva l'intesa fra loro, ma manteneva un assoluto riserbo aspettando gli effetti di quell'accordo.

All'epoca dei moti milanesi il Visconti-Venosta si trovava a Torino; tornato alla capitale in una riunione preliminare dei ministri presenti, Gallo, Di Rudinì e Zanardelli, il Visconti-Venosta espresse le sue idee sulla situazione e dichiarò che non desiderava la prolungazione degli stati d'assedio e dei tribunali militari: propose qualche progetto per colmare alcune della nostra legislazione ed in tal modo rafforzare lo Stato contro i partiti sovversivi.

Zanardelli invece in quel momento preferiva una situazione eccezionale come gli stati d'assedio ed i tribunali militari e respingeva le proposte del Visconti-Venosta. Nessun accordo era quindi possibile.

Fu per questo motivo che egli rassegnò le dimissioni.

Queste dichiarazioni dell'on. Visconti-Venosta demoliscono tutto il piedestallo democratico sul quale il *Secolo*, in odio a Di Rudinì e Visconti-Venosta pretendeva collocare l'on. Zanardelli.

Il tempo renderà giustizia a tutti. Allora si vedrà che uomini, i quali ostentavano sentimenti popolareschi erano sempre pronti ai grandi provvedimenti repressivi e che uomini, i quali passavano per reazionari erano più risolutamente devoti ai principii della libertà e propensi a governare con questa. Il tempo recherà delle sorprese su quell'infausto periodo che seguì all'insuccesso delle nostre armi in Africa e sul quale fino a poco tempo fa gli uomini politici della così detta democrazia speculavano per ghermire i portafogli e farsi credere uomini di Stato perchè favorendone le passioni avevano i battimani della piazza.

La povera smentita del "Secolo,,
Ciò che scrive l'organo del defunto ministero

Il *Secolo* vorrebbe smentire l'affermazione del Visconti-Venosta sul pensiero e l'azione del defunto Zanardelli nel Ministero del 1898.

Dice che Zanardelli fu ingannato sulla natura del decreto dello stato d'assedio a Milano. Questa è una giustificazione senza serietà. Come mai un uomo, come Zanardelli, e in un frangente simile poteva lasciarsi ingannare?

Invece appare più logico quante scrive la *Provincia di Brescia*, già organo di Zanardelli. Essa dice che la notizia degli stati d'assedio giunse a Torino ove alcuni ministri si trovavano per il cinquantennario dell'unità italiana.

Zanardelli, quando apprese la notizia, voleva dare immediatamente le dimissioni, ma i suoi amici (*che bella comodità sono talora gli amici per gli uomini politici!*) lo distolsero per non peggiorare la grave situazione interna con una crisi ministeriale.

A Roma, Visconti pretendeva che si riformasse le leggi sul diritto di associazioni e di stampa. Zanardelli si oppose dicendo di preferire magari gli stati d'assedio cioè un eccezionale provvedimento provvisorio, ad un mutamento permanente di leggi che ledeva la libertà,

Quanto dice il giornale bresciano non è punto una smentita; perchè si tratta di vedere se i progetti proposti dal Visconti-Venosta ledessero la libertà o se piuttosto non mirassero a salvaguardarla contro le prepotenze degli individui spalleggiati dalle fazioni.

In ogni modo la *Provincia* di Brescia conferma che l'on. Zanardelli ha approvato lo stato d'assedio, anzi l'ha preferito ad una legiferazione che egli allora o adesso i suoi amici pretendevano che fosse illiberale. Ma che tale fosse non è ancora provato.

La costruzione delle nuove ferrovie

Il Governo ha deciso che le ferrovie complementari sieno costruite dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Fra le prime di esse sono la direttissima Roma-Napoli, le secondarie Sicule, la **Spilimbergo - Gemona** e la Verona-Poggio-Russo, della Verona-Bologna.

UN NUOVO ATTO MUNIFICO DEL RE
Le rendite di Coltano e Tombolo donate all'Istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 23. — Il Re volendo dare una novella prova del suo interessamento per l'Istituto Internazionale di Agricoltura, ordinò che le rendite nette della tenuta di Tombolo e Coltano nella somma annua di lire trecentomila a partire dal primo giugno 1905 sieno devolute alla Commissione Reale istituita con decreto 28 gennaio 1906 in attesa di trasferire all'Istituto stesso quando ne sarà legalmente costituita l'amministrazione, l'usufrutto di dette tenute secondo l'annuncio dato alla Conferenza internazionale di Agricoltura nella seduta del 6 giugno 1905.

In omaggio al pensiero reale la commissione deliberò che le somme graziosamente concesse dal Re si destinino alla costruzione del palazzo dell'Istituto che sarà così dovuto esclusivamente alla munificenza sovrana. Il palazzo sorgerà a Villa Umberto primo nelle adiacenze di Porta Pinciana presso la Via Veneto sull'area riservata allo Stato per la legge che cedeva la proprietà della Villa al Comune di Roma.

L'accordo relativo tra il presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro per lo Stato; il senatore Cruciani Alibrandi sindaco di Roma, e il conte Faina presidente della Commissione Reale fu firmato ieri.

Il palazzo dovrà compiersi entro l'anno 1907, la Commissione fu ricevuta oggi in udienza dal Re cui presentò i più vivi ringraziamenti per il nuovo impulso dato alla nobile iniziativa che richiamò sul Re d'Italia le simpatie degli agricoltori del mondo intero.

I progetti di riforma del ministro della guerra
La soppressione del volontariato di un anno

Roma, 23. — La *Tribuna* pubblica che da notizie assunte a fonte attendibilissima il ministro Mainoni ed il sotto segretario Marazzi avrebbero concordato un programma di riforme militari delle quali ecco le linee principali:

1. Soppressione del volontariato di un anno.

2. Riduzione della ferma a due anni, anzi a 18 mesi per chi avrà seguito un corso regolare di tiro a segno, corso che dovrebbe essere circondato da speciali garanzie.

3. Soppressione dall'esenzione del servizio per i figli unici aventi il padre di età inferiore ai cinquant'anni. Tale limite di età non sarebbe stato per altro ancora fissato definitivamente.

Gli esenti poi dovrebbero pagare una certa tassa quando avessero un reddito superiore alle 800 lire e tale tassa dovrebbe servire a compensare i mancati introiti del volontariato di un anno.

Secondo la *Tribuna* si starebbe altresì pensando al sistema delle sedi fisse e come primo avviamento a tale sistema si abrogherebbe frattanto le disposizioni antecedenti relative ai cambi di guarnigione.

UN INCENDIO ALLA BANCA D'ITALIA A ROMA

Roma, 23. — Stanotte si sviluppò un incendio in uno dei sotterranei della Banca d'Italia con ingresso in via dei Serpenti adibito a deposito di cartaccia da macero. L'accorrere sollecito dei vigili impedì che il fuoco si propagasse all'attiguo grande archivio del Banco di Verina. Il *Messsaggero* narra che l'allarme fu dato da una cagna del portiere che sentendosi soffocare dal fuoco, corse ad urlare sul letto del padrone che avvertì in tempo i vigili.

La presentazione della legge pel suffragio universale alla Camera austriaca
Tre collegi portati via agli italiani

Vienna, 23. — (Camera Deputati). Il Governo presentò cinque progetti per la riforma elettorale della Camera, il numero dei deputati sarà portato a 455. Il diritto elettorale si concede a ciascun cittadino austriaco di età superiore ai 24 anni domiciliato da un anno in un Comune austriaco. Ciascun elettore ha diritto a un solo voto.

I risultati probabili della riforma, rispetto alla nazionalità, sarà il seguente: I tedeschi avranno 205 seggi, gli slavi 230, gli italiani 16 (ora ne hanno 19) e i rumeni 4.

Il progetto di riforma del regolamento della Camera contiene fra l'altro una disposizione che da alla Camera il diritto di escludere per la durata massima di una settimana un deputato per offesa alla Camera o al Presidente o per aver provocato disordini.

L'incontro tra Guglielmo ed Edoardo

Londra, 23. — Il *Daily Mail* dice che è stato informato che non vi è nulla di vero nelle voci secondo le quali Edoardo si recherebbe in Germania a visitare l'Imperatore Guglielmo ed a conferire con lui

UN MILIARDARIO AMERICANO
minacciato di linciaggio in Toscana

Bologna, 23. — Il *Carlino* ha da Pontedera:

Oggi sulla strada principale del paese passava in automobile il miliardario americano William Wanderbitl, accompagnato da una signora. A un tratto l'automobile investiva un bambino di sei anni che attravesava la strada.

Fra grida di orrore, si radunò molta folla; la quale circondò l'automobile imprecando. Il Wanderbilt estrasse una rivoltella. Allora la folla, già esasperata, lo disarmò tempestandolo di pugni.

Il Wanderbilt, vistosi a mal partito, si rifugiò nella tabaccheria di certi Pettinelli, che per l'appunto erano i parenti del bambino investito. La signora e lo *chauffeur*, temendo l'ira della folla, si rifugiarono in un altro negozio.

La folla tentò di entrare nella tabaccheria Pettinelli per linciare il Vanderbilt, ma sopraggiunti il tenente dei carabinieri con alcuni militi e agenti di P. S., questi trattennero la folla.

Dopo il tenente riuscì a accompagnare il Vanderbilt e lo *chauffeur* alla stazione dei carabinieri. La signora si recò in un albergo.

CORTE D'ASSISE
IL GRANDE PROCESSO DEI FALSI MONETARI

Pres. cav. Bassano Sommariva, Giudici Cano-Serra e Rieppi. — P. M. Sostituto procuratore del Re avv. Tescari. — Cancelliere Febeo.

Capo dei giurati il signor Biasin Giuseppe.

Accusati di fabbricazione e spendizione di banconote austriache e di falso:

Valzacchi Francesco di Daniele, di anni 30, di Udine, difeso dall'avv. Maroè;

Panseri Alessandro fu Michele, di anni 29, di Udine, difeso dall'avv. Rubbazzer;

Clocchiatti Gio. Batta di Pietro, di anni 29, di Udine, difeso dagli avv. Caratti e Celotti;

Piazza Gio. Batta di Natale, di anni 28, di Interneppo, difeso dagli avv. Driussi e Cosattini;

Del Bianco Giacomo fu Leonardo, di anni 37, di Bordano, difeso dall'avvocato Girardini;

Stefanutti Biagio fu Biagio, di anni 63, di Interneppo, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Picco Federico, chiamato Enrico, di Simeone, di anni 48, di Bordano, difeso dall'avv. Tavasani;

Marzola Domenico fu Giovanni, di anni 51, di Forame, difeso dall'avv. Peter Ciriani;

Piazza Giovanni fu G. B. di anni 39, di Tricesimo, difeso dagli avvocati Chiussi e Bertacioli;

Pipputo Antonio fu Giuseppe, di anni 29, di Porzus, difeso dagli avv. Girardini e Giuseppe Brosadola;

Tommasino Giuseppe fu Giovanni, di anni 39, di Reana, difeso dagli avv. Doretti e Conti;

Bolognato Giuseppe di Giacomo, di anni 33, di Udine, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Antoniutti Giacomo fu Domenico di anni 49, di Nimis, difeso dall'avv. Mini;

Pischiutta Pietro fu Giuseppe, di anni 56, di S. Daniele, difeso dall'avv. co. Gino di Caporiacco.

Tutti detenuti meno il Bolognato.

(*Udienza pomeridiana*)

Letture e contestazioni

Continua la lettura degl'interrogatorii scritti, dei verbali di perquisizione e dei verbali di arresto degli accusati.

Gli accusati Stefanutti, Picco e Del Bianco sono interrogati sulle somme che hanno sborsato per l'affare delle banconote.

Lo Stefanutti dice che quelle somme erano poste per imbrogliare il Marzola.

Avv. Ciriani. A verbale, perchè questa è la nota predominante.

Gli avvocati rivolgono parecchie domande agli accusati tanto sui particolari della fabbricazione delle banconote quanto sulla famosa cambiale.

Il Marzola dice che vide il Clochiatti a ricalcare la cambiale su di un vetro.

Avv. Ciriani. Ma come, se l'aveva abbruciata.

Pres. (al Clochiatti). Avete adoperato un vetro?

Clochiatti. Nossignore, l'ho fatta su di una tavola. Non ho fatto che riprodurre quello che mi ha detto Marzola.

Marzola. Io gli ho detto di rifarne una eguale.

Avv. Ciriani. Che uso è stato fatto della cambiale originale?

Clochiatti. Il Marzola mi disse che appena fosse scemata la piena del Tagliamento, avrebbe avvertito il Picco, e la cambiale originale fu abbruciata.

Pipputto, Piazza e Marzola si smentiscono sulla distribuzione delle banconote false.

Marzola. Io volevo avere i miei soldi ma in moneta buona, non falsa.

Pipputto. Sostengo che ho preso le banconote che erano sul tavolo perchè me lo disse il Marzola.

Tomasino racconta che di notte il Pipputto venne da lui che dormiva col povero Colomba, per il trasporto della macchina. Lui, che era stufo di quelle « zizzanie », la gettò in un campo fra i covoni del granoturco.

Pres. La macchina era intera?

Tomasino. No, era in pezzi, smontata.

Marzola ammette di aver dato la macchina al Pipputto e di averla smontata da solo.

Pipputto. Erano le 6 del mattino quando chiamai il Tomasino che ricevette la macchina.

Tomasino. Mi riservo a parlare dopo, perchè è citata la prova. Io ho respinto la macchina, che fu portata direttamente nei campi.

Un testimonio contro Antoniutti

Reveland Cesare fu Antonio di Magnano in Riviera, cantiniere a Klagenfurt all'osteria della « Città di Trieste ».

Pres. Raccontate i particolari del fatto su cui siete stato interrogato.

Tes. Un giorno trovandomi all'osteria della « Città di Trieste », vidi venire solo l'Antoniutti. Alla sera egli mi invitò a bere all'osteria della Barca e nel tragitto mi offerse delle banconote false. Io risposi che non ne avevo bisogno perchè sapevo guadagnarmi da vivere col mio lavoro. Aggiunse che una per giorno potevo far entrare le banconote nella cassa.

Nella notte lo misi a dormire in una stanza dell'albergo. Al mattino mi raccomandò di non palesarlo e io gli risposi: Vattene da me e io sono contento.

Un giorno andai al restaurant del Franceschinis. Devo notare che l'Antoniutti mi aveva prima narrato d'aver smerciato al Franceschinis una banconota falsa. Io riferii la cosa al Franceschinis.

Pres. Hai parlato colla chellerina?

Teste. Essa disse che aveva avuto da un italiano una banconota da 20 corone che il padrone le respinse perchè falsa.

Ciò succedeva proprio in quel giorno del discorso coll'Antoniutti.

Io denunciai il fatto alla gendarmeria e col capo delle guardie andammo in cerca dell'Antoniutti in alcuni paesi ma invano.

Pres. Si seppero notizie di lui nei dintorni?

Teste. Si, ma non fu possibile trovarlo fuori.

Pres. Voi Antoniutti, conoscete il Franceschinis; gli avete venduto del formaggio?

Anton. Sissignore nel nel giugno del 904. Ho parlato ancora con quel teste e non ha occhi di galantuomo.

Pres. Perchè?

Anton. Perchè dice tutte iniquità ed è segnato da Dio.

Pres. Ma perchè doveva accusarvi?

Anton. Mi conosce perchè siamo stati insieme dal giudice istruttore. Io sono stato nella sua osteria a Klagenfurt. Ero senza un soldo e dissi al Franceschinis che ero senza un soldo avendo dovuto sospendere il lavoro. Il Franceschinis mi comperò del formaggio per circa 15 corone. Poi andai in cerca di lavoro. Rimasi là fino agli ultimi di giugno e ai primi di luglio tornai in Italia.

Il Reveland l'ha con me perchè non volli stare nella sua osteria che era equivoca e lui era il caporione. Io non avevo moneta falsa tanto è vero che era senza un soldo. Ho sempre lavorato e fatto il galantuomo. Ho fatto affari grossi e non mi sono mai aprofittato. Non ho mai avuto cattiva inclinazione e se ho perso dei denari li ho persi sempre per colpa degli altri.

Avv. Mini. Che connotati ha dato dell'Antoniutti?

Teste. Quelli che ho potuto, moro, piccolo, vestito color caffè.

Egli mi disse di chiamarsi Antoniutti o Toniutti, non so se Giacomo, o Giuseppe o Giovanni.

Segue la lettura degli interrogatorii scritti colle relative contestazioni.

Antoniutti. Bisogna esser pazzi per confidarsi di quegli affari delittuosi con uno sconosciuto, ed io grazie a Dio non sono pazzo.

Teste. Io dico, il vero, sono cristiano e ho un'anima sola.

L'avv. Mini rileva che il teste dichiarò che quella sera era ubbriaco. Ora i connotati da lui dati dell'uomo che gli propose l'affare corrisponderebbero a quelli dati dal Comelli Fedele su certo Antoniutti Giuseppe e non sull'Antoniutti Giacomo odierno accusato.

Pres. (al teste) Col giuramento quello là è quello che vi ha fatto le proposte?

Teste. (Con energia) E' quello!

L'udienza dopo parecchie altre contestazioni al teste sollevate dall'avv. Mini è tolta alle 17 e rinviata giovedì mattina alle 10.

SOCIALISMO NAZIONALISTA

Per dargli più larga diffusione, come veramente merita, riportiamo da un autorevole diario milanese quest'articolo che è senza dubbio sintomatico:

Vittorio Piva, la cui campagna contro l'antimilitarismo dei « giovani socialisti » e seguaci ha suscitata tanta indignazione nei « compagni » rivoluzionarii, pubblica nell'ultimo numero dell'*Avanti della Domenica* un articolo sugli « Scritti varii di filosofia e politica » di Antonio Labriola, ora raccolti in volume per cura di Benedetto Croce, e precisamente su due di essi: una lettera a Teodoro Moneta riguardante *La Triplice e la Pace* e un'intervista su *Tripoli, il Socialismo e l'espansione coloniale.* Antonio Labriola, che, secondo afferma giustamente il Piva, é senza dubbio il socialista più marxisticamente autentico, quegli che più di ogni altro è penetrato nel fondo del pensiero marxista, non si ritenne dall'affermare e sostenere teorie politiche che devono parere terribilmente eterodosse dal punto di vista del collettivismo, se l'ortodossia di questa dottrina è costituita dai novissimi energumeni.

Nella lettera a Teodoro Moneta, il Labriola, rispondendo a un'inchiesta sull'opportunità di sostituire alle presenti alleanze una Corte permanente di arbitrato internazionale, contesta tale opportunità, affermando che in nessun caso una Corte arbitrale avrebbe l'efficacia sperata dagl'idealisti e dai semplicisti della politica. Infatti, o le vertenze che sarebbero a essa sottoposte avrebbero lieve importanza, e allora si può esser certi che se ne troverebbe anche altrimenti una facile soluzione pacifica, o sarebbero di tal sorta da costituire irriducibili e vitali conflitti d'interessi, e allora difficilmente gli avversarii s'indurrebbero ad affidarne la discussione e il giudizio a un tribunale arbitrale. Quindi la necessità per una nazione, di aver forza sufficiente a sostenere da sè il proprio diritto è sostenuta dal Labriola assai esplicitamente.

« Noi italiani — egli scrive che ci siamo vista crescere strepitosamente la potenza inglese e francese qui attorno a noi, nel Mediterraneo, proprio dacchè ci siamo ricostruiti ad unità di Stato; noi che vediamo di continuo svolgersi l'influenza austriaca nei Balcani e passare di sopra a quella influenza la merce tedesca e il capitale tedesco ormai invasore della Turchia asiatica, noi platonicamente aspetteremo gli arbitrati, senza cercare i modi e senza tentare le vie per aumentare le condizioni materiali di nostra potenza, senza ulteriori sforzi

di quell'arte politica, la quale è non solo abilità, ma è prestigio ed esercizio di forza? »

E di questo platonismo dà una spiegazione che non deve confortare gran che i facitori di frasi:

« Temo che noi italiani siamo platonici perchè siamo materialmente deboli: noi troviamo sempre immatura l'uva che altri mangiano per maturissima. Da noi è frequente la declamazione contro la guerra; da noi si protesta sempre contro le espansioni, mentre mandiamo in tutto il mondo le forze vive dei nostri lavoratori in servizio del capitale straniero. »

Più esplicito ancora è nell'intervista a proposito di Tripoli e dell'espansionismo e del modo come questo dovrebbe essere considerato dal partito socialista:

« *Gli interessi dei socialisti non possono essere opposti agli interessi nazionali anzi si debbono promuovere sotto tutte le forme.* Gli stati di Europa sono in continuo e complicato divenire, in ciò che ambiscono, conquistano, assoggettano e sfruttano in tutto il resto del mondo. L'Italia non può sottrarsi a questo svolgimento dei popoli. Se lo facesse o potesse farlo, in realtà si sottrarrebbe alla circolazione universale della vita moderna e rimarrebbe arretrata in Europa. Il movimento espansionista delle nazioni ha le sue ragioni profonde nella concorrenza economica.

Ora, dato che si possa con giusti calcoli prevedere che la Tripolitania diventi nelle parti più coltivabili un terreno d'azione per il capitale e per il lavoro italiano, data la nostra colossale emigrazione, non sarebbe poi tanto antidemocratico che lo Stato ora impiegasse le *forze militari* e finanziarie pubbliche in un'impresa che potesse poi incanalare per secoli le forze demografiche della nazione italiana.

Un imperialista, un «guerrafondaio» non andrebbe più oltre e probabilmente, nel momento attuale, non arriverebbe neanche fino a tanto per ciò che riguarda Tripoli. Nè è poco significante che questi concetti siano ricordati e calorosamente accettati e sostenuti da un socialista come il Piva, « nè in verità — secondo la sua conclusione, che può essere anche la nostra — coloro i quali negano che esistano per il proletariato degli interessi nazionali, meritano un avversario del valore di questo maestro di socialismo ».

CRONACA PROVINCIALE

Da PREMARIACCO

Nozze Orgnani-Pontoni

Questa mattina alle 8 furono celebrati qui con gran sfarzo gli sponsali della gentile e leggiadrissima signorina Anita Pontoni coll'egregio vostro concittadino nob. Antonio Orgnani.

La cerimonia così religiosa che civile fu solenne per eleganza e per numeroso concorso di dame e cavalieri.

La sposa, vezzosissima era vestita in crêpe de Chine bianco Rèforme.

Furono testimoni all'atto nuziale il nob. ing. Massimiliano Orgnani fratello dello sposo e il sig. Giorgio Pontoni fratello della sposa.

Ufficiale dello stato civile il Sindaco prof. Beniamino Goia che regalò agli sposi la penna d'oro con cui fu rogato l'atto,

Dopo un sontuoso rinfresco servito con sfarzosa signorilità dalla ditta Pietro Dorta della vostra città, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla giovane coppia gentile vada fervido il nostro augurio di felicità; alle distinte famiglie Orgnani e Pontoni le nostre congratulazioni per il felice evento che le unisce in così stretto vincolo.

—

Ecco l'elenco dei regali veramente splendidi:

Lo sposo: Anello con perla e brillante, orologio con catena e fermaglio, borsetta in argento, spilla — I genitori della sposa: Corredo, orecchini in brillanti solitaires — Sorella e fratello della sposa: Elegante vettura « Milord » — Il padre dello sposo: Ricco « collier » di perle e fermaglio pendente in brillanti e perle — Il fratello dello sposo: Servizio completo per toilette in argento — Contessa e conte Antonio Beretta: Servizio per caffè in argento — famiglia co. Antonio Lovaria: Anello con rubino e brillanti — Famiglia co. Fabio Lovaria: Servizio per sale in argento e cristallo — famiglia nob. Orgnani-Martina: Servizio per marsala in cristallo e argento — contessa Latina Orgnani-Martina: Artistica madonnina in smalto ed argento — Teresa Michelesio-Perozzi: Madonna in argento — Famiglia Perozzi: Artistico vaso in argento — Famiglia Candussi: Elegante statuetta in terra cotta — Famiglia Bernardelli: Artistica lampadina elettrica in argento dorato — Contessa Conte e Gino di Caporiacco: Manico d'ombrellino in tartaruga stile impero — Famiglia Cantoni: Elegante statuetta con orologio — signorine Bice Podrecca e Maria Piccoli: Cestina per fiori in argento — contessine Paciani: due quadri in metallo — signora Teresa Grion: Anello con diamante — famiglia Pletti: Borsetta in argento — Gio. Batta Lenardon: Artistico libro con monogramma in argento — signora Elisa Follini-Scala: Poggia carte in argento — signora Giulia De Poli: Eleganti mensole stile moderno, porta calendario in argento — Gli amici dello sposo: Servizio di posate in argento per « dessert » — famiglia Angelini: Elegante statuetta in legno scolpito — signorina Maria Sandrini: Cuscino — signorina Amalia Vittori: Spartito dell'opera « Tosca » — signora Annetta Orlandi: Libro di preghiere con legatura in argento — reverendo Parroco di Premariacco: Libro di preghiere e corona per rosario in argento — Famiglia Leicht: Scatola in legno e argento per sigarette — Baronessa Lily de Craigher: Timbro in argento — Alvise Petrucco: Papeterie in cuoio e argento — Giovanni Morelli de Rossi: Vaschetta in cristallo e argento.

Un pregevole lavoro dal signor Luigi Suttina dedicato agli sposi, intitolato « Ballate e Madrigali del buon tempo antico ».

Per l'occasione furono date alle stampe diverse pubblicazioni, fra le quali sono degne di nota: « Premariacco nella storia Foroiuliese » con appunti sulla famiglia Pontoni, dedicata dal fratello dello sposo. Opera del Sac. Don Luigi Zanutta, edita dalla tipografia Domenico Del Bianco.

Da MARTIGNACCO

Scuola popolare

Ci scrivono in data 23:

Malgrado la mezza festa del giovedì grasso ieri sera alla conferenza del veterinario dott. Gio. Batta Gaspardis sul tema « Igiene della gravidanza » accorse numeroso pubblico.

Convincere a solo rigore di logica il contadino su l'importanza e su la necessità di adattare nuovi sistemi e nuove teorie igieniche nella propria stalla è compito troppo difficile, quando ad esso non si sieno prima insegnato le più elementari e facili nozioni in proposito.

Lo scopo prefissosi dal dott. Gaspardis ieri sera era solo quello di tradurre popolarmente le più semplici cognizioni che la moderna igiene ci predica su questo vasto argomento.

La traduzione semplice, sminuzzata e popolarizzata nel dialetto stesso che il popolo parla, camminò in ogni punto consolidata dal ragionamento; ogni norma igienica che il dott. Gaspardis esponeva era sottoposta da lui stesso all'esame critico che usa chi di igiene non sentì mai a parlarè, da questo esame a poco a poco passa a guidare la mente dell'uditorio per la via della riflessione, del raziocinio più semplice a dover riconoscere l'eccellenza e la verità delle leggi e di igiene esposte.

Dalle grossolane nozioni anatomiche della generazione ai più noti fenomeni che la gravidanza apporta all'organismo materno, viene a dare quei facilissimi consigli di igiene che senza grave incomodo il contadino può accettare e tutta quell'ora di lezione fu ascoltata da quei buoni popolani con interessamento vero e con passione e da ciò si comprende che loro non si annoiano mai di ascoltare quelle cose che sanno tornar loro di grande utilità.

E' così che in questi paesi si va a poco a poco infiltrando negli agricoltori l'amore al buono e all'utile che la scienza nuova apporta. Combattere i pregiudizi che si hanno sulla cura delle puerpere e specialmente contro l'applicazione, come rinfrescante sulla schiena delle armente, di uova montate (trass di uus), il dott. Gaspardis si studiò di chiaramente dimostrare l'inutilità di questa cura empirica e volle suggellare la sua dimostrazione domandando che il pubblico fin da questa sera derida tale superstizione e vi riuscì con le risa generali quando inneggiò alla frittata di quelle uova che concorreranno meglio a rinfrescare il ventre dei più svelti agricoltori che le schiene delle armente puerpere.

Termina quindi la lezione annunciando il tema della sua prossima conferenza ed esortando gli allevatori di bovini a mettere in pratica più che sia possibile le regole igieniche della gravidanza da lui esposte.

Da GEMONA

Patronato scolastico

Ci scrivono in data 23:

Per dopo domani domenica i soci del rinato Patronato Scolastico sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo nella sala Municipale alle ore 13 per trattare i seguente oggetti:

1. Devoluzione dei residui del patronato scolastico cessante a favore dell'istituendo;
2. Approvazione dello statuto;
3. Nomina delle cariche;
4. Relazione morale e finanziaria da parte del comitato provvisorio.

Da TARCENTO

Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 23:

Nel teatro Sociale la sera di lunedì 26 febbraio si terrà una grande veglia mascherata di beneficenza, (Festa dei Fiori).

L'Orchestra sarà diretta dal maestro Arturo Blasigh.

Da CIVIDALE

Scuola Popolare

Ci scrivono in data 23:

Alla Scuola popolare Superiore, davanti ad un pubblico scarso, ma scelto il sig. Luigi Suttina che espose colla base dei risultati delle ultime ricerche le origini della lingua italiana.

Francamente: la conferenza per sè era ben scritta e meritava di essere udita da un pubblico già iniziato agli studi letterari, ma non era adatta alle intelligenze dei nostri operai, i quali sono affatto digiuni di tali cognizioni e non possono apprendere e assimilare tale insegnamento.

Per riuscire utili all'educazione dell'operaio bisogna scendere a lui, e parlargli il linguaggio semplice, in modo confidenziale: altrimenti egli si spaventa nello scorgere la grande distanza che lo divide dal maestro, diffida della scienza... che non può capire.

Non se l'abbia a male il sig. Suttina, ma procuri che la sua prossima lezione, più che dalle persone colte che lo ammireranno egualmente, si renda comprensibile a coloro ai quali le lezioni sono dedicate.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Furti audaci

Ci scrivono in data 23:

Da parecchio tempo i furti in questo comune si susseguono con un crescendo veramente rilevante e l'ardimento dei ladri arriva fino alla temerarietà.

Ieri fu commesso un'audace furto di galline a danno della stessa guardia campestre di Basagliapenta Pirona Giovanni in modo che questi alzatosi alla mattina con sua somma sorpresa vide il pollaio aperto e vuoto affatto.

Si credono ventidue i capi scomparsi compreso un superbo gallo.

Oggi un'altro audace tentativo di furto nella frazione di Blessano nell'osteria di Dominicini Costante. Mentre i ladri stavano sforzando la porta d'ingresso, cadde l'imposta che ripara i vetri della portiera al rumore della quale svegliatosi il proprietario mise in fuga gli ancora ignoti malfattori.

Speriamo nella provata avvedutezza del locale Brigadiere dei R. R. Carabinieri il quale saprà ben presto mettere al sicuro quei galantuomini.

Consiglio Comunale

Nella ventura settimana avremo consiglio comunale, ve ne terrò informati.

Da MANIAGO

Nevicate e valanghe

Ci scrivono in data 23:

Sulla strada fra Frisanco e Maniago ieri caddero due grossi blocchi staccatisi dalla sovrastante montagna.

Cadde anche una valanga di neve per modo che la strada fu ostruita e per oltre quattro ore non si potè passare.

Scarcerati

Quei tali Costantino Spes e Giov. Blussa, che furono arrestati tempo fa sotto l'accusa d'avere aggredito e percosso sulla via certo Piazza Gio. Maria furono poco dopo rilasciati in libertà.

Pare che più che di una aggressione si tratti di una rissa con scambio di botte da orbi fra i contendenti.

Da LESTIZZA

Per la erigenda Casa dei poveri « Elena Fabris-Bellavitis »

Per la erigenda Casa dei poveri « Elena Fabris-Bellavitis » versarono, in morte della contessa Anna Sartori Bellavitis, testè defunta, i sigg.:

Giovanni Mantovani lire 10, Felicita Bellavitis Canor lire 5.

La Congregazione di Carità porge vive grazie agli offerenti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 24 ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte -2.7 Barometro 744
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +7.4 Minima +0.9
Media +2.78 acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha autorizzato la provvista dei materiali occorrenti per l'ordinaria manutenzione delle strade comunali interne ed esterne per il primo semestre dell'anno corrente.

— Ha deliberato di mantenere le disposizioni che attualmente regolano la vendita delle legna da ardere.

— Ha deliberato di considerare come un supplemento del contratto fornitura medicinali ai poveri la provvista dei medicinali all'ambulatorio dell' Infanzia, invitando i farmacisti all' osservanza del secondo capoverso delle norme per l'applicazione della tariffa già accettata.

— Ha disposto l'aumento di un fanale a gas in via del Pozzo.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La giornata dell'on. Sottosegretario

Un telegramma del Ministro Baccelli

Ieri mattina l'on. Morpurgo si è recato a visitare la Direzione provinciale delle poste e telegrafi. Nella giornata ha ricevuto i signori: Dal Lago, cav. avv. Vittorio Nussi, e Mons. Tessitori di Cividale, il Consiglio della Camera di Commercio, il comm. Renier, presidente della Deputazione provinciale, l'ing. Petz, direttore della Società Veneta, il marchese Corsi ed il sig. Marpillero, direttore e vice-direttore delle poste e telegrafi, nonchè parecchi Sindaci del Collegio di Cividale.

**

L'on. Baccelli, ministro delle poste, ha inviato ieri il seguente dispaccio all'on. Morpugo:

« Mentre tuoi concittadini si allietano del tuo avvento al governo, gradisci il saluto affettuoso e l'augurio di chi tanto apprezza doti tuo ingegno, tuo animo e gode di averti valoroso collaboratore.

Alfredo Baccelli »

La Camera di Commercio

a S. E. l'on. Morpurgo

Nel pomeriggio di ieri la Camera di commercio, in corpore, come aveva deliberato, recò a S. E. l'on. Morpurgo l'ordine del giorno approvato nella adunanza del mattino e che è riferito più sopra.

S. E. si dichiarò profondamente grato del voto della Camera, alla quale si sente unito dai vincoli d'una sincera simpatia e d'un comune e non vano lavoro. Aggiunse che provava rammarico nello staccarsi da essa; ma che, lontano da Udine e dovendo attendere alle molte cure del nuovo ufficio, non poteva conservare la carica di presidente della Camera.

Dinanzi però alle insistenze affettuose dei colleghi, si riservò di prendere, con maggiore calma, una decisione.

La visita a Cividale

Domattina, l'on. Morpurgo, aderendo all' invito dei suoi elettori, si recherà nel capoluogo del Collegio. Il treno particolare per Cividale partirà alle 10 e sarà di ritorno a Udine verso il tocco.

—

In proposito il nostro corrispondente stamane ci scrive da Cividale:

Con grande piacere posso assicurare i nostri lettori che S. E. l'on. Morpurgo, approfitterà del suo breve soggiorno a Udine, per fare una visita a Cividale dove le autorità e i numerosi amici lo attendono per salutarlo e felicitarlo dell'alto ufficio a cui meritamente è stato assunto e col quale onora il collegio che ha il vanto di averlo a proprio rappresentante politico.

S. E. arriverà qui, con treno speciale, domenica prossima alle ore 10 1|2 e vi si intratterrà, purtroppo, per poche ore; lo accompagna il suo segretario particolare cav. Toffoloni, nostro concittadino.

La vita industriale

Derivaz. d'acqua ad uso industriale

La Prefettura di Udine ha concesso alla ditta Giuseppe Lacchin di Sacile la facoltà di derivare tutta l'acqua (calcolata nella media di litri 8000) del Rio detto Acqua di Mezzo, scorrente nel territorio di Fontanafredda e di Sacile, allo scopo di generare energia elettrica calcolata cavalli-vapore 53 da trasportarsi mediante linea area allo stabilimento del concessionario sito presso la stazione ferroviaria di Sacile (prog. ing. Ugo Granziotto).

Per gli emigranti

Ci comunicano dal Segretariato dell'emigrazione:

Per i primi del marzo venturo si ricercano per due cave di pietra in Germania da 24 a 36 bravi manovali e due operai capaci di confezionare bene le lastre di pietra.

Per maggiori informazioni sulle tariffe e sugli orari di lavoro ed altro gli operai in cerca di occupazione possono rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione in Udine via Prefettura 10, ma devono provare di essere muniti del regolare passaporto per la Germania.

Società Veterani e Reduci

Alla Presidenza della Società sono pervenute vive raccomandazioni da cittadini e rappresentanti di Associazioni perchè prenda la iniziativa di ricordare con una manifestazione patriotica il quarantesimo anniversario dell' ingresso dell'esercito nazionale a Udine (26 luglio 1866) liberata così, come gran parte del Friuli, dalla dominazione austriaca dopo 53 anni consecutivi di straniera oppressione.

La Presidenza si era già da tempo proposta di non lasciar passare la data memorabile senza una dimostrazione cittadina che la ricordasse.

Ora però, in seguito anche alle avute sollecitazioni non tarda più oltre a far conoscere che la proposta verrà presentata al Consiglio Direttivo della Società e col concorso dei sigg. Presidenti delle benemerite Associazioni udinesi si compirà la manifestazione cittadina nella ricorrenza della liberazione di Udine.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 23 gennaio 1906

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Bardusco, vice-presidente — Brunich — Corradini — Lacchin — De Marchi — Moro — Muzzati — Orter — Pertoldeo — Piussi — Rossetti — Spezzotti — Stroili.

Assenti: Beltrame, Bert, Faelli, Galvani, Morassutti, Morpurgo, Raetz, Volpe, tutti giustificati.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Dimissioni del Presidente e deliberazioni relative

Il vice presidente ricorda che, appena seppe essere stato il presidente assunto alla carica di Sotto Segretario di Stato, gli espresse con telegramma le più vive felicitazioni e la compiacenza della Camera. Questi sentimenti confermò a voce a S. E. l'on. Morpurgo, il quale li accolse con la gentilezza che gli è propria e con le parole più calorose e cordiali. S. E. ringraziò i colleghi e i funzionari della collaborazione prestatagli; ma ripetè quanto aveva già dichiarato con telegramma, che cioè, conscio del dovere di dedicarsi interamente al nuovo e grave ufficio, era costretto di abbandonare il posto di presidente.

Il vice presidente però è sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i colleghi nel proporre il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre si allieta per la nomina del proprio presidente alla carica di Sotto Segretario di Stato nel Dicastero delle poste e dei telegrafi, e ne forma i migliori auspici per il progresso di così importante servizio; delibera di pregare S. E. l'on. Morpurgo di non privarla dell'onore della Sua presidenza ».

La Camera, unanime, approva, e delibera di recare, in corpore, tale voto a S. E. l'on. Morpurgo. (*Continua*)

All' Unione Esercenti

Il nuovo Presidente

Nell'assemblea generale per la nomina del Presidente che ebbe luogo ieri presso questa Società, riuscì eletto con voti 51 su 53 votanti il cav. Gio. Batta De Pauli.

L' unanimità di questa nomina è la conferma di quella pacificazione che era, come si vede da tutti invocata e offre la garanzia che l'Unione degli esercenti procederà nel suo cammino con passo franco e sicuro, per il bene della classe e il vantaggio della città.

Sodalizio Friulano della stampa

Ieri sera si è riunito il Consiglio del Sodalizio Friulano della stampa.

Vennero nominati segretario il dott. Virginio Doretti e cassiere il sig. Italo Valerio.

Il dazio dei cavalli importati dall'Austria-Ungheria

La Società Ippica Veronese, nell'incertezza di notizie varie e contraddittorie diffuse in questi giorni, si è rivolta alla Direzione Generale delle Gabelle in Roma e ne ebbe la seguente risposta:

Roma, 20 febbraio 1906.

Dazi entrata su cavalli importati dall'estero in dipendenza trattato con Austria-Ungheria avranno applicazione 1° marzo. — Direttore Gen.: f. *Busca*.

Ancora i furti continuati all'officina De Luca

Abbiamo dato ieri la notizta della scoperta di furti continuati di pezzi di biciclette avvenuti nell'officina De Luca fuori porta Cussignacco.

I due operai ritenuti autori dei furti, messi alle strette confessarono di essersi in più riprese appropriati dei pezzi di biciclette. Uno di essi anzi finì col dire che con quei pezzi, aveva fatto una bicicletta poi impegnata al Monte di Pietà.

Dopo un lungo interrogatorio vennero rilasciati e denunciati all'autorità giudiziaria.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani, domenica 25, dalle ore 15 alle 16.30, sotto la Loggia Municipale:

1. MUSSO: Marcia *Guerra Sorda*
2. THOMAS: Ouverture *Mignon*
3. METRA': Valzer *La Sérénade Espagnole*
4. MEYERBEER: Gran Fantasia *Gli Ugonotti*
5. CHITI: Fantasia *Pietro Micca*
6. BURGMEIN: Galop *Bicicletta*

E' aperto il concorso al premio Ravizza di L. 2500 pel seguente tema: « La psicologia del fanciullo, normale ed anormale in riguardo principalmente all'educazione ».

Il tempo utile per la presentazione dei manoscritti è fissato pel I° maggio 1908.

Crescete e moltiplicate! Durante il Carnovale e cioè dalla festa dell'Epifania all'ultima domenica sono stati celebrati oltre 80 matrimoni.

Fra gli altri oggi si sono uniti in matrimonio anche il sig. Arturo Gervasi imprenditore e la vezzosa signorina Ida Farinelli. Congratulazioni ed augurii.

Si è smarrita la sera di giovedì grasso passando dalla via Zanon pel vicolo del Portello, piazza S. Giacomo, via Lionello alla via Savorgnana, una spilletta rappresentante una piccola farfalla in diamanti con una perla.

Chi l'avesse ritrovata può portarla al nostro ufficio per la competente mancia.

Per finire il carnovale, la decorsa notte, nella vicina frazione di Laipacco vennero rubate ad opera di ignoti 25 galline in danno di certo Giuseppe Marchiol di G. B. abitante in Laipacco N. 104.

I ladri entrarono nell'abitazione del Marchiol mediante la rottura di una finestra.

STELLONCINI DI CRONACA

Come l'"Adriatico" tratta i radicali della "speranziella"

Stamane è arrivato a Udine l'*Adriatico* con un articolo, intitolato « Per intenderci », E' un affare che merita la più larga diffusione.

Scrive l'*Adriatico*:

« Sotto la bandiera equivoca dell'unione delle auto-competenze raccolte, senza distinzione di colore politico, sotto la guida dell'on. Sonnino, competentissimo forcaiuolo di sei anni addietro, si pretenderebbe di trascinare la democrazia ad una vergognosa sottomissione, — e a noi tocca vedere, amici costanti, coi quali abbiamo combattute, con non mai interrotta concordia, tante belle battaglie, schierarsi, *inconsciamente*, in favore del nuovissimo imbroglio.

« Nè è senza mortificazione, per noi, il leggere con quali argomenti la inconsulta tesi venga difesa.

« Dal *Paese* di Udine, organo del Girardini e del Caratti, due notabilità del partito radicale veneto, due amici per i quali abbiamo rotto più d'una lancia, ieri abbiamo appreso che nella personalità dell'on. Sonnino bisogna distinguere tre periodi, — il primo aperto alle correnti nuove del pensiero — il secondo nel quale il Sonnino diventa ninfa.

Egeria del forcaiolismo Pelloux, — e il terzo (quello che ispirar dovrebbe illimitata fiducia in lui) rispettoso della libertà e desideroso di operare il bene del popolo.

« Crediamo che con miglior garbo non si potesse qualificare l'on. Sonnino come un buffone politico. Noi, che non arriviamo a tanto, ci limitiamo a rilevare che di un uomo il quale ecc. ecc.

Invece, noi notiamo che il *Paese* aveva dato giorni sono del *buffone morto* all'on. Giolitti. Ora l'*Adriatico* lo accusa di dare del buffone all'on. Sonnino. Insomma una vera buffonata.

L'*Adriatico* scongiura le due notabilità radicali a ritirarsi in tempo dalla via imbrogliata per cui si sono messe inconsciamente.

Ma noi speriamo, per la gloria della ribalta, che esse terranno duro con la *speranziella*.

Che cosa ha visto

Ieri il *Paese* a proposito della elezione del presidente all'Unione esercenti scriveva:

« Gira una circolare firmata « un gruppo di soci » che propugna la candidatura del cav. Gio. Batta De Pauli. Vedremo. »

E che cosa ha visto? Ha visto il De Pauli eletto alla quasi unanimità e ciò, siamo sicuri, gli avrà fatto piacere.

Carnovale 1906

Il Veglionissimo

In tutti gli animi — C'è un gran fermento
Per il bellissimo — Divertimento,

« Pro infanzia e reduci » — Organizzato
E vada il merito — Al Comitato.

Con cura e garbo, — Con pazienza
E con artistica — Magnificenza.

E' un gran spettacolo — Onde, danzando,
Ci si diverte — Beneficando.

Già tutti dicono — Che quel veglione
Sarà 'l più splendido — De la stagione.

Viva Tersicore, — E l'allegria,
Viva le maschere — E la follia.

Viva la musica, — Le feste, i fiori,
La vita, il gaudio, — E i dolci amori.

Bando ai malefici, — Tristi pensieri;
Gli affanni affoghino — Dentro i bicchieri.

Correte o giovani, — Correte o genti,
Al Veglionissimo — De gli studenti!

Udine, carnovale 1906. *Amorins*

**

Il più felice evento del morente carnovale sarà senza dubbio il Veglionissimo organizzato per questa sera dai nostri bravi studenti a beneficio dei Reduci e dell'Infanzia.

Il Teatro Minerva è addobbato con fine eleganza e ormai è assicurato un grande concorso di dame e damine gentili nei più graziosi costumi. Sarà proprio una festa eletta.

In Teatro sarà venduto un ben riuscito *Numero Unico*.

La veglia domenicale al Minerva

Domani sera avrà luogo la ultima grande veglia domenicale al Teatro Minerva che dato il sempre crescente successo, promette di riuscire brillantissima per grande concorso di belle mascherine.

L'orchestra del Consorzio, filarmonico sotto la direzione del maestro Verza, suonerà i più bei ballabili del nuovo repertorio.

**

Domani si ballerà a Paderno, a S. Rocco, alla Fenice, al « Palazzat » ecc.

Vi saranno pure veglioni al teatro V. E. e alla Sala Cecchini.

ULTIME NOTIZIE

Un anarchico italiano sfrattato dalla Svizzera

La « Stefani » comunica:

Berna, 23. — L'Agenzia telegrafica svizzera annunzia che il Consiglio federale ha espulso dal territorio svizzero Carlo Pozzi di Mel (prov di Belluno) per aver preso parte alla propaganda anarchica durante il suo soggiorno nel Cantone Vand e per essere stato trovato in possesso di materie esplodenti.

La nuova legge elettorale

Trieste, 23. — Tutti i giornali commentano aspramente la proposta nuova legge elettorale che abolisce il sistema delle curie stabilendo il suffragio universale diretto per collegio. La circoscrizione dei collegi è fatta con vera iniquità verso gli italiani. L'Istria è la provincia più maltrattata; ma anche a Trieste e a Gorizia vennero preparate le cose in modo da favorire gli slavi.

Il Governo di Vienna ha voluto dare un altra prova della sua inimicizia per gli italiani.

Ma qui si confida che gli italiani si difenderanno con coraggio e che tutti gli oppressi: italiani, croati, ungheresi formeranno il fascio liberatore.

Algesiras alla Camera francese

Parigi 23. — Alla Camera Iaures interpella sulla conferenza di Algesiras. Dice:

— Voi avete fatto bene ad andare ad Algesiras, ma andandovi avete anche riconosciuto il carattere internazionale della questione marocchina. Perchè allora si dovrebbe rifuggire da una soluzione internazionale dal momento che il problema è internazionale?

L'oratore chiude dicendo: Sarebbe cosa stolta e criminosa se due grandi Stati, per questa miserabile questione marocchina, venissero a conflitto! (Applausi a sinistra e movimento in tutta l'aula.)

Rouvier (presidente dei ministri a voce alta). La Francia è assolutamente favorevole al mantenimento della pace, ma a condizione soltanto che non sieno compromessi i suoi diritti e la sua dignità. (Applausi fragorosi. Grida a sinistra: Voi difendete gli interessi finanziarii di pochi!)

Ronvier, scattando degnato: Questo grido è un'infamia! E' un'indegnità! E che, credete voi che sia una vera questione di interessi finanziari quando si vuol trattare la Francia come un Belgio, come un'Olanda! (Applausi fragorosissimi in tutta l'aula, meno all'Estrema Sinistra).

Noi difendiamo del resto anche gli interessi finanziari perchè sono interessi della Francia. (*Applausi*).

La Camera approva quindi l'esercizio provvisorio del bilancio con voti 440 contro 59.

Il Conte di Torino fidanzato

Roma, 23. — Nei circoli di Corte si torna a parlare d'un progetto di fidanzamento del conte di Torino.

NECROLOGIO

A Genova è morto improvvisamente il comm. avv. G. B. Boragini, ex sindaco di quella città.

A Roma è morto l'ex deputato Vincenzo Damasco.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 febbraio 1906

Rendita 5 %	L. 105.34
» 3 1/2 % (netto)	» 104.15
» 3 %	» —.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1355.—
Ferrovie Meridionali	» 757.—
» Mediterranee	» 454.—
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.02
Londra (terline)	» 25 15
Germania (marchi)	» 122.71
Austria (corone)	» 104.55
Pietroburgo (rubli)	» 262.44
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.92

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Sia raccomandata la tua benedetta memoria, o **Elena Fabris-Bellavitis**, a tutti coloro che apprezzarono le rare doti del tuo cuore e dell'ingegno nobilissimo, a tutti coloro che ti conobbero e ti amarono.

Due anni sono trascorsi dalla tua dipartita, o gentile e troppo presto dileguata apparizione di grazia, di decoro e di bontà; ma nel vuoto della tua casa, tanto memore di te, aleggia pur sempre il tuo spirito amoroso, in mezzo ai cari che lasciasti in tanta desolazione. La tua voce si è spenta, ma l'eco tuttavia ne rimane, ed essa parla soavemente consigliatrice al vedovato consorte; sostiene il figlio diletto negli ardui ludi della mente, aperta ad ogni nobile vero, innamorata delle cose buone e belle. Quella voce mormora al cuore della buona figliuola che, nelle cure della nascente famiglia, rammenta quelle indefesse che ricevette da te; e la giovinetta sorella di lei, solerte della casa amatissima, segue gli esempi di vigilanza, di operosità e d'affetto che largamente, indimenticabilmente, tu le hai lasciato, e n'è il conforto, il sorriso.

Vale, anima cara, sempre rimpianta e desiderata, ed abbiti, in questo giorno di luttuosa ricordanza, un nuovo e più largo tributo di lagrime e d'amore.

Anna Mander-Cecchetti

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti